



I segni del male (2007)

Un film infernale e claustrofobico per stomaci forti.

Un film di Stephen Hopkins con Hilary Swank, David Morrissey, Idris Elba, AnnaSophia Robb, Stephen Rea, William Ragsdale. Genere Horror durata 110 minuti. Produzione USA 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 6 aprile 2007

Dal regista Stephen Hopkins un nuovo horror in cui un'esperta di religione dovrà combattere le forze del male, là dove la scienza non può arrivare.

Pierpaolo Simone - www.mymovies.it

Niente miracoli, è solo scienza. Così Katherine Winter, dopo aver perduto una figlia e rinunciato all'abito religioso e alla sua opera da missionaria, è decisa - stavolta vestendo i panni di un docente universitario - a smascherare presunti miracoli in nome di una più fondata dottrina scientifica. Tutto volge al meglio fino a quando Doug, un giovane insegnante di una piccola cittadina, la invita a indagare su una serie di strani fenomeni che la gente del luogo crede essere il frutto vendicativo di Dio. 'I segni del male' è un film straniante e claustrofobico, aperto alle interpretazioni più disparate. Come molte pellicole simili, non può sfuggire a un giudizio meramente legato al genere, uscito dal quale la quasi totalità delle scene diventerebbe insopportabile e priva di senso.

Ma il pregio di questo lavoro, per lo spettatore che voglia lasciarsi alle spalle una critica severa, è quello di trascinare in un incubo infernale in cui - come spesso accade nel labile confine che separa gli horror movie da tutto il resto - è quasi impossibile individuare la linea di demarcazione fra il bene il male. La morfologia fiabesca c'è tutta, e si muove dall'eroe all'aiutante, fra i topoi che il genere impone alla secolare lotta fra le forze ultraterrene. Dieci piaghe, lanciate di getto su una popolazione bigotta e provinciale, un fiume insanguinato e l'ira implacabile di una bambina di dodici anni che nasconde un mistero terrificante. 'I segni del male' è un film per uno stomaco forte o per un cinefilo masochista che, lasciando perdere per una volta i presagi apocalittici che poco si attagliano a certi eccessi visivi, gusti (si fa per dire) tutto l'orrore della macchina da presa.